

**I TESTI EUCOLOGICI
E INDICAZIONI LITURGICHE
PER LE CELEBRAZIONI PROPRIE
DELLA DIOCESI DI VICENZA**

L'ultima edizione tipografica del "Proprio della Diocesi di Vicenza" è del novembre 1981 e rimane come frutto dell'applicazione della riforma conciliare e del riferimento alla Prima edizione italiana del Messale Romano.

Da allora non sono mancate circostanze che hanno reso via via sempre più inadeguato il sussidio ufficiale della nostra Chiesa: basti pensare alla seconda edizione tipica italiana del Messale (1983) e ai nuovi Santi e Beati vicentini che sono stati riconosciuti in questi anni.

Nel frattempo la Chiesa italiana ha avviato un impegnativo lavoro di revisione sia del Lezionario che del Messale: il primo vedrà quest'anno il completamento della sua edizione rinnovata, per il secondo si può ipotizzare la pubblicazione della terza edizione tipica italiana entro il prossimo anno.

Per questi motivi non si è ritenuto opportuno procedere alla ristampa del Proprio della Diocesi, che avrebbe dovuto, inoltre, ottenere la conferma della Congregazione per il Culto divino per tutti i nuovi testi introdotti.

Tuttavia sono molte e insistenti le richieste di avere a disposizione, in forma organica e completa, i testi per le celebrazioni diocesane.

In modo provvisorio, pertanto, si mette a disposizione il materiale che segue: esso è costituito dall'eucologia del Proprio della Diocesi approvato dalla Sede apostolica nel 1981, cui si aggiungono i testi transitori sperimentati per le nuove memorie liturgiche.

Sono presenti anche i formulari delle Messe pubblicati in questi anni come supplemento ufficiale al Messale italiano.

È comunque importante notare che, anche in mancanza di testi specifici, attraverso l'uso dell'ampia eucologia dei "comuni" dei Santi e le indicazioni del Calendario liturgico diocesano è sempre possibile celebrare in modo appropriato e completo le memorie dei nostri Santi e Beati: le note biografiche riportate dal Calendario permettono di individuare le orazioni più adatte.

Per quanto riguarda il **Lezionario**, invece, si è preferito limitarsi a citare le pericopi nel calendario riassuntivo iniziale, anche perché la maggior parte delle celebrazioni è costituita da Memorie nelle quali è più opportuno rispettare il succedersi dei testi del Lezionario feriale.

CALENDARIO LITURGICO

della Diocesi di Vicenza

- GENNAIO**
- 8 – San Lorenzo Giustiniani, vescovo. *Memoria.*
[*eventuali letture appropriate: Ef 1,3-6.15-18 Gv 10,11-16*]
 - 9 – Beata Eurosia Fabris – madre di famiglia. *Memoria.*
[*eventuali letture appropriate: Fil 2,1-11 Mt 25,1-13*]
 - 14 – San Giovanni Antonio Farina, vescovo. *Memoria.*
[*eventuali letture appropriate: 1Gv 4,7-16 Lc 6,27-38*]
 - 22 – San Vincenzo, diacono e martire – Compatrono della città e della Diocesi. *Festa.*
[*lettura propria: 2Cor 9,6-10 Gv 12,24-26*]
 - 27 – Beato Giovanni Schiavo, Presbitero. *Memoria facoltativa.*
 - 30 – Beato Marco da Montegallo, religioso. *Memoria.*
[*eventuali letture appropriate: 1Gv 3,14-18 Gv 15,9-17*]
- FEBBRAIO**
- 8 – Santa Giuseppina Bakhita, vergine. *Memoria.*
[*eventuali letture appropriate: Ef 2,12-22 Mt 11,25-30*]
 - 17 – Santi Donato, Secondiano, Romolo e Compagni, martiri vicentini. *Memoria facoltativa.*
[*eventuali letture appropriate: Rm 8,31-39 Lc 9,23-26*]
- APRILE**
- 19 – Beato Isnardo da Chiampo, religioso. *Memoria facoltativa.*
[*eventuali letture appropriate: Gc 1,24-12 Lc 12,32-34.49-50*]
 - 23 – Sant'Adalberto, vescovo e martire.
 - 27 – Beata Elisabetta Vendramini, vergine e fondatrice. *Memoria facoltativa.*
[*eventuali letture appropriate: Col 3,12-17 Gv 15,9-17*]
- MAGGIO**
- 4 – San Floriano, martire. *Memoria facoltativa.*
 - 13 – Santi Felice e Fortunato, martiri vicentini. *Memoria.*
[*eventuali letture appropriate: 1Pt 4,12-19 Mt 10,16-22*]
Oppure, se le circostanze lo rendono opportuno: Beata Vergine Maria di Fatima.
- GIUGNO**
- 9 – Beata Giovanna Maria Bonomo, vergine. *Memoria.*
[*eventuali letture appropriate: Gc 5,7-11 Mt 25,1-13*]
- LUGLIO**
- 1 – Beati martiri Tullio Maruzzo e Luis Obdulio Orroyo. *Memoria facoltativa.*
 - 2 – San Teobaldo, presbitero ed eremita. *Memoria facoltativa.*
[*eventuali letture appropriate: Fil 3,8-14 Mt 19,16-21*]
 - 9 – Beato Giovanni de Surdis, vescovo vicentino. *Memoria facoltativa.*
[*eventuali letture appropriate: Col 1,24-29 Gv 10,11-16*]

- AGOSTO 7 – **San Gaetano Thiene, presbitero - Compatrono della Diocesi. Memoria.**
[*eventuali letture appropriate: Sir 2,1-13(gr 1-11) oppure 1Tm 6,7-12 Mt 6,24-34*]
25 – **Beata Vergine Maria di Monte Berico. Festa.**
[*letture proprie: Sir 2,6-11.18 Gv 19,25-27*]
26 – **Santi Leonzio e Carpoforo, martiri. Memoria facoltativa.**
[*eventuali letture appropriate: 1Pt 3,14-17 Gv 15,18-21*]

- SETTEMBRE 2 – **Beato Claudio Granzotto, religioso.**
[*eventuali letture appropriate: Fil 3,7-12 Mt 25,31-40*]
5 – Santa Teresa di Calcutta, vergine. *Memoria facoltativa.*
8 – **Natività della beata Vergine Maria - Patrona principale della città e della Diocesi, sotto il titolo di «Madonna di Monte Berico». Solennità.**
[*letture proprie: Mi 5,1-4a Rm 8,28-30 Mt 1,1-16.18-23*]

- OTTOBRE 20 - **Santa Maria Bertilla Boscardin, vergine. Memoria.**
[*eventuali letture appropriate: 1Cor 13,1-8.13 Lc 10,30-37*]
25 - **Anniversario della Dedicazione della propria chiesa. Solennità.**
[*letture proprie dal Lezionario dei Santi: nell'anniversario della dedicazione della chiesa*]
27 - **Beato Bartolomeo Breganze, vescovo vicentino. Memoria.**
[*eventuali letture appropriate: 2Tm 2,22-26 Mt 13,44-46.51-52*]

- NOVEMBRE 26 – **Beata Gaetana Sterni, religiosa. Memoria.**
[*eventuali letture appropriate: Ef 1,3-15 Mt 7,21-27*]

- DICEMBRE 10 – Beata Vergine Maria di Loreto. *Memoria facoltativa.*
16 – **Dedicazione della Chiesa cattedrale di Vicenza. Festa.** (In cattedrale: *Solennità*).
[*letture proprie dal Lezionario dei Santi: nell'anniversario della dedicazione della chiesa*]

N.B. “L'efficacia pastorale della celebrazione aumenta se i testi delle letture, delle orazioni e dei canti corrispondono il meglio possibile alle necessità, alla preparazione spirituale e alle capacità dei partecipanti.

Nel preparare la Messa il sacerdote tenga presente più il bene spirituale del popolo di Dio che la propria personale inclinazione.

Il sacerdote si preoccuperà di non omettere troppo spesso e senza motivo sufficiente le letture assegnate per i singoli giorni dal Lezionario feriale: la Chiesa desidera infatti che venga offerta ai fedeli una mensa sempre più abbondante della Parola di Dio”.

[cfr *Ordinamento generale del Messale Romano - CEI 2004 nn. 352, 355*]

Si tenga inoltre presente che la maggior parte delle pericopi indicate come proprie o appropriate si trovano tra quelle riportate nei Comuni del Lezionario dei Santi.

3 gennaio

SANTISSIMO NOME DI GESÙ

ANTIFONA D'INGRESSO

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre.

Fil 2, 10-11

COLLETTA

**O Dio, nell'incarnazione del tuo Verbo
hai posto fondamento
all'opera della salvezza del genere umano:
concedi la tua misericordia al popolo che la implora,
perché tutti riconoscano
che non c'è altro nome da invocare per essere salvati,
se non quello del tuo unico Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Ti presentiamo, Signore,
i doni che abbiamo ricevuto dalla tua bontà
e ti preghiamo:
tu, che a Cristo fatto obbediente fino alla morte,
hai dato un nome che è fonte di salvezza,
concedi a noi di essere sostenuti
dalla sua potenza redentrice.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!**

Sal 8, 2

DOPO LA COMUNIONE

**Signore, la partecipazione al sacrificio a te offerto
nella memoria del nome di Cristo,
infonda in noi l'abbondanza della tua grazia,
perché possiamo rallegrarci
che anche i nostri nomi sono scritti nei cieli.
Per Cristo nostro Signore.**

8 gennaio

**S. LORENZO GIUSTINIANI,
vescovo**

MEMORIA

S. Lorenzo Giustiniani, nacque a Venezia da famiglia patrizia l'1 luglio 1381. Ventenne si aggregò al gruppo di ecclesiastici che nell'isola lagunare di S. Giorgio in Alga attendevano alla riforma della vita sacerdotale e religiosa gravemente decaduta. Sacerdote nel 1407 divenne priore dei monasteri di S. Agostino di Vicenza e dei Ss. Fermo e Rustico di Lonigo. A S. Agostino riformò il monastero, rendendolo modello ideale di vita religiosa e pastorale, e si dedicò allo studio appassionato delle Scritture e dei Padri, di cui alimentò le sue opere ascetiche e mistiche che stanno a fondamento della spiritualità moderna. La vasta opera di riforma e di carità esplicata a S. Agostino gli meritò l'appellativo di "Vicentiae benefactor", attribuitogli dal vescovo Francesco Malipiero. Divenuto vescovo di Venezia (1433), per il suo zelo e per la sua eroica carità fu salutato da papa Eugenio IV "decus et gloria praesulum". Nel 1451 Papa Nicolò V lo nominò primo patriarca di Venezia. Morì a Venezia l'8 Gennaio 1456.

Beatificato nel 1524, fu canonizzato nel 1690. È, con S. Marco, patrono di Venezia.

ANTIFONA D'INGRESSO

Vi darò pastori secondo il mio cuore,
che vi guideranno con sapienza e dottrina.

Ger 3,15

COLLETTA

O Dio, che hai donato a san Lorenzo Giustiniani
di conoscere le profondità del mistero di Cristo,
sapienza eterna che illumina il mondo,
concedi a noi, per sua intercessione,
di ricercare ciò che ti è gradito
e la forza di attuarlo nella nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore,
questa tua famiglia raccolta intorno all'altare,
per intercessione di san Lorenzo Giustiniani
custodiscila sempre nella tua carità,
perché sia degna di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Sal 8, 2

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo,
formaci alla scuola della tua sapienza,
perché sulle orme di san Lorenzo Giustiniani
possiamo camminare fra le vicende del mondo
sempre protesi versi i beni eterni.

Per Cristo nostro Signore.

GENNAIO

9 gennaio

BEATA EUROSIA FABRIS BARBAN, madre di famiglia

MEMORIA

Nata a Quinto Vicentino nel 1866, in una famiglia di modesti contadini, Eurosia trascorse la sua giovinezza nell'ambito domestico e nell'ambiente parrocchiale, manifestando generosità e spirito di fede. A vent'anni sposò il vedovo Carlo Barban, già padre di due bambine, dal quale ebbe poi nove figli. La vita di famiglia, con i suoi doveri e i suoi sacrifici, fu per Eurosia, chiamata da tutti "Mamma Rosa", una palestra di virtù e di santificazione. Guidati dalla testimonianza di vita della mamma, tre dei nove figli di questa singolare educatrice seguirono il Signore nel ministero sacerdotale, mentre due di essi scelsero la vita consacrata.

Amata e venerata da tutti per la sua bontà schietta e lieta, nonché per la sua carità squisita che sempre guidò le sue scelte di vita, incontrò il Signore della gloria l'8 gennaio 1932, a Marola, nella cui chiesa parrocchiale riposano i suoi resti mortali.

Papa Benedetto XVI ha concesso questa celebrazione liturgica con la Lettera apostolica di Beatificazione, resa pubblica a Vicenza il 6 novembre 2005.

ANTIFONA D'INGRESSO

"Venite, benedetti del Padre mio", dice il Signore;
"ero malato e mi avete visitato.
In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Mt 25,34.36.40

COLLETTA

**Tu solo sei Santo, Signore,
e fuori di te non c'è luce di santità;
ci hai allietati con la beatificazione di Eurosia:
fa' che il ricordo
della sua testimonianza evangelica
segni il rinnovamento della nostra vita,
per vivere pienamente la vocazione battesimale
e progredire in cristiana letizia
nel cammino del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione dei tuoi santi,
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù:
non fate nulla per spirto di rivalità o per vanagloria.
Non cerchi ciascuno il proprio interesse,
ma piuttosto quello degli altri.

Cfr Fil 2,3-5

DOPO LA COMUNIONE

**Signore Dio nostro, questa celebrazione eucaristica,
fonte e culmine della vita della Chiesa,
ci aiuti a progredire nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.**

GENNAIO

14 gennaio SAN GIOVANNI ANTONIO FARINA, vescovo e fondatore

MEMORIA

Nacque a Gambellara, in provincia di Vicenza, Italia, nel 1803. Da giovane sacerdote diede inizio alla scuola popolare femminile in Vicenza e fondò l'istituto delle suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, per l'educazione delle fanciulle povere e l'assistenza ai malati e anziani. Eletto vescovo prima di Treviso e poi di Vicenza, si distinse per la grande carità e lo zelo pastorale che espresse in un'ampia attività apostolica orientata alla formazione culturale e spirituale del clero e dei fedeli, all'insegnamento catechistico dei fanciulli, all'istituzione di numerose confraternite con scopi spirituali, caritativi e assistenziali. Morì a Vicenza nel 1888.

ANTIFONA D'INGRESSO

Vi darò un pastore secondo il mio cuore:
egli vi guiderà con sapienza e amore ai pascoli della vita.

Cfr. Ger 3,15

COLLETTA

O Dio, che nel vescovo san Giovanni Antonio
hai posto nella Chiesa un pastore secondo il tuo cuore,
per sua intercessione e sul suo esempio,
concedi a noi, rivestiti di Cristo Signore,
di operare costantemente nella carità fraterna,
a lode della tua sola gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURE APPROPRIATE PER LA LITURGIA EUCARISTICA

(si preferiscano al Lezionario feriale solo se la celebrazione ha un carattere di particolare riferimento alla figura del Santo, come nel caso di un luogo di culto o di un ambiente a lui dedicato o di una assemblea radunata per una specifica commemorazione in suo onore)

Dal Comune dei pastori:

Is 61, 1-3a (pag. 830)

Oppure:

Rm 12,3-13 (pag. 844)

Salmo 33(34) (pag. 1030)

R. Venite figli, ascoltatemi: vi insegnero il timore del Signore

Gv 15,9-18.20 (pag. 1076)

SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, questa tua famiglia raccolta intorno all'altare,
e, per l'intercessione di san Giovanni Antonio,
custodiscila sempre nella tua carità,
perché sia degna di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Pastore e uomo di carità

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

In san Giovanni Antonio,
ardente di carità attinta dal Cuore del tuo Figlio,
ci hai dato un pastore infaticabile,
un educatore sapiente, un vero padre dei poveri:
reso forte dalle prove della vita,
fu pieno di compassione per le sofferenze dei fratelli.
Il suo luminoso esempio
ci spinge ad amare fedelmente la Chiesa,
collaborando all'edificazione del tuo regno.

Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode.

Santo, Santo, Santo

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamato amici,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.

Cfr. Gv 15,15

Dopo la comunione

**O Dio, nostro Padre,
che ci hai nutriti con il Pane della vita,
fa' che seguendo l'esempio di san Giovanni Antonio,
ti onoriamo con fedele servizio,
e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.**

Benedizione solenne

Dio nostro Padre,
che ci hai riuniti per celebrare oggi
la memoria di san Giovanni Antonio,
vescovo e fondatore
vi benedica e vi confermi nella sua pace.
R. Amen.

Cristo Signore,
che è venuto a portare
il fuoco sulla terra,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Lo Spirito Santo,
che nel vescovo san Giovanni Antonio
ci ha offerto un esempio di carità evangelica,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio **✠** e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

22 gennaio

**S. VINCENZO, diacono e martire
Compatrono della Città
e della Diocesi di Vicenza**

FESTA

S. VINCENZO, diacono della Chiesa di Saragozza, morì a Valencia in Spagna tra crudeli tormenti durante la persecuzione di Diocleziano. Il suo culto divenne popolare in tutta la Chiesa. A Vicenza, dove già in antico fu onorato, nel 1387 fu proclamato patrono principale della Città e Diocesi, come attestano documenti storici e le chiese innalzate in suo onore. Dal 1978 è patrono secondario.

ANTIFONA D'INGRESSO

San Vincenzo ha sparso per Cristo il suo sangue,
non temette le minacce dei giudici, e raggiunse il regno del cielo.

COLLETTA

**O Dio, fonte di ogni bene,
comunica a noi la forza del tuo Spirito,
che animò il diacono e martire Vincenzo,
e lo rese invincibile in mezzo ai tormenti,
perché anche la nostra fragile umanità
sia sostenuta dalla potenza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

SULLE OFFERTE

Scenda come rugiada la tua benedizione, Signore,
sull'offerta che ti presentiamo
e ci confermi nella fede,
che il santo martire Vincenzo
testimoniò a prezzo della vita.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chi vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

Mt. 16, 24

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi misteri,
ci comunichi, o Padre, lo Spirito di forza
che rese san Vincenzo fedele nel servizio
e vittorioso nel martirio.
Per Cristo nostro Signore.

27 gennaio

Beato GIOVANNI SCHIAVO, presbitero

MEMORIA FACOLTATIVA

GIOVANNI SCHIAVO nacque a Sant'Urbano, frazione di Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza, l'8 luglio 1903. Dopo aver studiato nel seminario della Congregazione di San Giuseppe, fondata da san Leonardo Murialdo, domandò di esservi ammesso come religioso: compì la prima professione il 28 agosto 1919 e, terminati gli studi, fu ordinato presbitero il 10 luglio 1927 a Vicenza. Dopo quattro anni di apostolato in Italia, venne inviato in Brasile, dove esercitò il ministero in varie comunità. Terminati i suoi incarichi, curò in particolare la formazione del gruppo brasiliano delle Suore Murialdine di San Giuseppe. Sì è distinto innanzitutto per il suo spirito missionario e l'attenzione e la cura per i giovani e per i poveri, in favore dei quali diede vita a varie iniziative di carattere sociale: attraverso queste opere si è fatto promotore della dignità umana.

Sempre sorridente, seminava pace e gioia. Aveva la forza dei santi: l'abbandono assoluto nelle mani di Dio e nella sua Provvidenza. Nonostante le tante attività, passava molte ore in preghiera e lasciava trasparire in chi lo avvicinava la presenza di Dio. Ricoverato in ospedale per una grave malattia, morì il 27 gennaio 1967 a Caxias do Sul.

La beatificazione di padre Giovanni Schiavo, i cui resti mortali riposano nel piccolo cimitero delle Suore Murialdine a Fazenda Souza, è avvenuta il 28 ottobre 2017 a Caxias do Sul; quella Chiesa ne celebra la memoria l'8 luglio.

MESSA DAL COMUNE DEI PASTORI (PER I MISSIONARI).

COLLETTA

**O Dio che hai dato alla tua Chiesa
il Beato Giovanni Schiavo,
come testimone della tua misericordia
per i poveri e gli umili,
concedi anche a noi che, crescendo nella carità,
siamo sempre disponibili a servirti nei più bisognosi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione dei tuoi santi,
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, questa celebrazione eucaristica,
fonte e culmine della vita della Chiesa,
che padre Giovanni viveva con intensa partecipazione
ci aiuti a progredire nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

30 gennaio

**Beato MARCO da Montegallo,
religioso**

MEMORIA

Il beato MARCO DA MONTEGALLO nacque a S. Maria Gallo in provincia di Ancona nel 1436. Laureatosi in Medicina a Bologna, esercitò la professione e si formò una famiglia. Sentendosi chiamato alla perfezione cristiana, vestì l'abito francescano dei Minori Osservanti, mentre la sposa si fece Clarissa. Percorse quasi tutte le città d'Italia, predicando per quarant'anni la parola di Dio e mostrandosi a tutti modello di carità, di obbedienza, di penitenza e di orazione. Nel suo ardente amore ai miseri, istituì in varie città d'Italia i Monti di Pietà, per cui egli è passato nella storia fra i fondatori. Morì a Vicenza il 19 marzo 1496 ed è sepolto nella Chiesa di S. Giuliano dal 26 giugno 1798, venerato dai vicentini.

ANTIFONA D'INGRESSO

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli,
se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore.

Gv. 13, 35

COLLETTA

**O Dio, per mezzo del beato Marco
hai suscitato nei fedeli l'amore per te e per il prossimo:
le sue preghiere e i suoi meriti
ci ottengano di esercitare continuamente
le opere di misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

O Dio di misericordia che,
mediante l'offerta di questo sacrificio,
ci rendi partecipi del tuo immenso amore,
per l'intercessione del beato Marco
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.

Gv. 15,13

DOPO LA COMUNIONE

Ristorati dal tuo santo dono,
ti chiediamo, o Signore,
di seguire l'esempio del beato Marco
e di accrescere la carità nei nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.

8 febbraio

SANTA GIUSEPPINA BAKHITA, vergine

MEMORIA

GIUSEPPINA BAKHITA, oriunda dell'Africa Centrale (zona del Darfur in Sudan), ancora bambina fu rapita e venduta da crudeli negrieri. Ma Dio, che la prediligeva, la guidò per vie prodigiose al Battesimo e poi alla vita religiosa tra le Figlie di Santa Maddalena di Canossa.

Semplice, umile e fedele visse la sua consacrazione fino allo splendore di eroiche virtù. Morì a Schio, l'8 febbraio 1947.

Papa Giovanni Paolo II la proclamò beata il 17 maggio 1992 e santa il 1 ottobre 2000.

La Congregazione del Culto divino in data 11 gennaio 1994 concesse alla nostra Diocesi la celebrazione liturgica della memoria della Beata Giuseppina Bakhita nel giorno 8 febbraio di ogni anno. Con la Terza edizione "typica" del Messale Romano la memoria è entrata nel calendario della Chiesa universale.

Dal Comune delle vergini.

COLLETTA

**O Dio, che hai elevato santa Giuseppina (Bakhita)
dalla misera condizione di schiava
alla dignità di figlia tua e sposa di Cristo,
concedi che, sul suo esempio,
seguiamo con amore fedele il Signore Gesù crocifisso e,
dediti alle opere di misericordia,
perseveriamo nella carità.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi,
accogli questi doni che ti presentiamo
nel ricordo di santa Giuseppina Bakhita e,
come ti fu gradita la sua testimonianza verginale,
ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ecco lo sposo che viene,
andate incontro a Cristo Signore.

Cfr Mt 25, 6

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutrito con il pane della vita,
fa' che sull'esempio
di santa Giuseppina Bakhita vergine,
portiamo nel nostro corpo mortale
la passione di Cristo Gesù
per aderire a te, unico e sommo bene.
Per Cristo nostro Signore.

17 febbraio

Ss. DONATO, SECONDIANO, ROMOLO E COMPAGNI, martiri vicentini

MEMORIA FACOLTATIVA

I Santi DONATO, SECONDIANO, ROMOLO e compagni, secondo la tradizione di origine vicentina, furono martirizzati a Concordia, durante la persecuzione di Massimiano e Diocleziano. Fin dall'antichità sono venerati dalla Chiesa vicentina.

ANTIFONA D'INGRESSO

Molte sono le prove dei giusti,
ma da tutte li salva il Signore;
egli custodisce tutte le loro ossa,
neppure uno sarà spezzato.

Salmo 33, 20-21

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato ai santi martiri
Donato, Secondiano, Romolo e Compagni
la grazia di comunicare alla passione del Cristo,
vieni in aiuto alla nostra debolezza e,
come essi non esitarono a morire per te,
concedi anche a noi di vivere da forti
nella confessione del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

**Signore, il sacrificio di riconciliazione che ti offriamo
nel ricordo dei tuoi martiri,
ci ottenga la vittoria sul peccato
e renda preziosa ai tuoi occhi la nostra preghiera.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici,
dice il Signore.

Gv. 15, 13

DOPO LA COMUNIONE

**O Padre, che ci nutri di un unico pane
e ci unisci in un solo corpo,
fa' che non siamo mai separati dall'amore del Cristo,
perché sull'esempio dei martiri
Donato, Secondiano, Romolo e Compagni
possiamo vincere ogni prova
nella fede del tuo Figlio che ci ha amati
e ha dato la vita per noi.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

19 aprile

Beato ISNARDO da Chiampo, presbitero e religioso

MEMORIA FACOLTATIVA

Isnardo nacque a Vicenza o a Chiampo da famiglia benestante, che gli permise di intraprendere gli studi a Bologna. Entrato giovanissimo nell'Ordine dei Predicatori nell'anno 1218, ricevette l'abito dalle mani dello stesso san Domenico nel 1219; quindi si dedicò con zelo ardente al dovere che gli era stato affidato di predicare la Parola di Dio, attirando a lui innumerevoli anime di peccatori e di eretici. Nel 1230 fu chiamato a dirigere un convento, divenuto presto celebre per la santità di vita e per le opere di carità, eretto presso la chiesa di S. Maria di Nazareth in Pavia, città in lotta contro il papato e colpita da interdetto. Isnardo, legato da santa amicizia col vescovo Rodobaldo, fu uomo di singolare spirito di preghiera, acceso da un ardente amore di Dio e del prossimo, rigoroso nella castità e nelle pratiche ascetiche. Richiamò alla conversione molti cattolici, contrastò le trame degli eretici ed ebbe fama di compiere miracoli. Colpito da malattia mortale, spirò il 19 marzo 1244, dopo aver fatto umile confessione di tutte le sue colpe. La sua salma fu dapprima custodita nella chiesa di S. Maria di Nazareth, quindi in S. Andrea dei Reali, in S. Tommaso Apostolo, in S. Pietro in Ciel d'oro ed infine nella basilica dei SS. Gervasio e Protasio. E' da notare che nel Martirologio dell'Ordine dei Predicatori, Isnardo è elencato tra i Confessori, con questo elogio: "In conventu papiensi, sanctitatis praestantia nobilis, multis editis miraculis effulsit". La S. Sede ne confermò il culto approvando, il 12 marzo 1919, il formulario della Messa. Oltre a Chiampo, patria della famiglia, il Beato aveva un culto particolare nella chiesa di S. Corona in Vicenza.

ANTIFONA D'INGRESSO

Un insegnamento fedele era sulla sua bocca,
né c'era falsità sulle sue labbra;
con pace e rettitudine ha camminato davanti a me
e ha trattenuto molti dal male. (Alleluia).

Mal. 2, 6

COLLETTA

Onnipotente ed eterno Signore,
che illumini le nostre menti con la luce della tua sapienza,
aumenta,
per i meriti e le preghiere del beato Isnardo,
la nostra fede,
affinché ti conosciamo e amiamo sempre più.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Padre,
nella memoria del beato Isnardo
sia gradito al tuo nome,
e diventi per noi sorgente di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati a causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli. (Alleluia).

Mt. 5, 8-10

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
questa celebrazione eucaristica,
fonte e culmine della vita della Chiesa,
ci aiuti a progredire sempre più
nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

23 aprile

SANT'ADALBERTO, vescovo e martire

Adalberto (Praga, e. 956 - Tenkitten, Prussia, 23 aprile 997), visse alcuni anni nel monastero di Sant'Alessio, sull'Aventino. Come vescovo di Praga (989) si dedicò costantemente all'attività missionaria e si adoperò affinché uomini di origini diverse trovassero la via dell'unità attraverso la comunione di fede, lingua e cultura. Ucciso mentre predicava, fu subito venerato come martire. Ottone III costruì a Roma, nell'Isola Tiberina, una chiesa in suo onore (oggi san Bartolomeo). Nel 1039 i Cechi trasferirono i suoi resti mortali nella cattedrale di Praga, dove furono ritrovati nel 1880.

Dal Comune dei martiri, oppure Comune dei Pastori [per i vescovi].

COLLETTA

O Dio,
che al vescovo sant'Adalberto,
ardente di sollecitudine per le anime
hai donato la corona del martirio,
per sua intercessione
concedi che non manchi ai pastori
l'obbedienza del gregge,
e al gregge la sollecitudine dei pastori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

27 aprile

**BEATA ELISABETTA
VENDRAMINI,
 vergine e fondatrice**

MEMORIA FACOLTATIVA

Nata a Bassano del Grappa il 9 aprile 1790 da genitori benestanti, Elisabetta Vendramini esercitò la sua opera caritativa ed educativa dapprima nella città natale e poi a Padova, dove trascorse tutta la vita impegnata a servire Cristo crocifisso nei poveri e nei bisognosi.

Intervenne con sollecitudine dovunque c'erano miserie da sollevare. Per rendere più esteso e incisivo il servizio di carità verso gli emarginati e gli ultimi, nel 1828 fondò la Congregazione delle Suore Terziarie Francescane Elisabettine ora diffuse in molte parti del mondo: viva testimonianza del suo carisma e della forza irradiante della santità.

Morì a Padova il 2 aprile 1860. È stata beatificata dal papa Giovanni Paolo II, il 4 novembre 1990, a duecento anni dalla sua nascita.

La Congregazione per il Culto Divino in data 7 marzo 1997 ha concesso alla nostra Chiesa la celebrazione liturgica della memoria facoltativa della beata Elisabetta Vendramini nel giorno 27 aprile di ogni anno.

ANTIFONA D'INGRESSO

«Venite benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno
dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Mt 25, 34.36.40

COLLETTA

**O Dio d'infinita misericordia,
che nella beata Elisabetta
hai mirabilmente congiunto
la carità instancabile verso i poveri
con l'intima unione a Cristo,
concedi anche a noi
di servire in ogni fratello il Figlio tuo
senza mai separarci dal suo amore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione della beata Elisabetta
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Al di sopra di tutto vi sia la carità,
che è il vincolo della perfezione.

Col 3,14

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo sacramento
perennemente doni a noi il tuo Figlio,
fatto uomo per la nostra salvezza,
fa' che, a imitazione della beata Elisabetta,
progrediamo in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

28 aprile

**SAN LUIGI MARIA
DA MONTFORT
presbitero**

Luigi Maria (Montfort, Francia, 1673 - Saint-Laurent-sur-Sèvre, 28 aprile 1716), percorse le regioni occidentali della Francia predicando il mistero della Sapienza eterna, Cristo incarnato e crocifisso, e insegnando ad andare a Gesù per mezzo di Maria. Assocì sacerdoti e fratelli alla propria attività apostolica, e scrisse le regole dei Missionari della Compagnia di Maria. Fu proclamato santo da Pio XII il 20 luglio 1947. Tra i suoi scritti si ricordano il «Trattato della vera devozione alla Santa Vergine» e «L'amore dell'eterna Sapienza».

Dal Comune dei pastori: per i missionari.

COLLETTA

Dio di eterna sapienza,
che hai reso il sacerdote san Luigi Maria
singolare testimone e maestro
della perfetta donazione a Cristo, tuo Figlio,
per le mani della sua santa Madre,
fa' che, seguendo il medesimo cammino spirituale,
collaboriamo all'avvento del tuo Regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4 maggio

SAN FLORIANO DI LORCH, martire

MEMORIA FACOLTATIVA

Ufficiale dell'esercito romano, Floriano subì il martirio per annegamento a Lorch (Austria) durante la persecuzione di Diocleziano (304), assieme ad altri cristiani alla cui esecuzione egli oppose obiezione di coscienza.

Il suo culto a Vicenza è legato al trasferimento delle sue reliquie nella Basilica dei Santi Felice e Fortunato, avvenuto già prima del XIII secolo - come risulta da una Bolla di papa Nicolò IV del 1291 – ed è confermato dai continui pellegrinaggi che vi giungono da molte parrocchie del Veneto a Lui dedicate.

Orazioni della Messa dal Comune dei Martiri - Lezionario feriale.

Dove la memoria ha un carattere particolare le letture possono essere dal Lezionario dei Santi.

13 maggio

**Ss. FELICE e FORTUNATO,
martiri vicentini**

MEMORIA

I Santi FELICE e FORTUNATO, fratelli vicentini, subirono il martirio ad Aquileia durante la persecuzione di Diocleziano. Furono venerati insieme, come attesta l'iscrizione del sarcofago di S. Felice, mentre i loro corpi sono custoditi in luoghi diversi, come testimonia Venanzio Fortunato: "Felicem meritis Vicentia refundit, et Fortunatum fert Aquileia suum". La Chiesa Vicentina li ha sempre invocati come patroni, ne sono testimonianza documenti storici e liturgici, e l'insigne Basilica dei Ss. Felice e Fortunato.

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo i santi martiri,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per il suo amore hanno versato il sangue
e si allietano per sempre con Cristo Signore. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che oggi allieti la Chiesa Vicentina
nel ricordo del glorioso martirio
dei santi Felice e Fortunato,
concedi a noi, che confidiamo nella loro intercessione,
di imitarli nella fermezza della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, i doni, che ti offriamo nella festa
dei santi martiri Felice e Fortunato,
e concedi anche a noi di perseverare
con la fortezza dei martiri
nella confessione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Se moriamo con Cristo,
vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo,
con lui anche regneremo. Alleluia.

2 Tm. 2, 11-12

DOPO LA COMUNIONE

Il sacro convito, o Signore,
che con gioia abbiamo celebrato
nel ricordo del martirio dei santi Felice e Fortunato,
diventi per noi sorgente perenne di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

13 maggio

BEATA VERGINE MARIA DI FATIMA

MEMORIA FACOLTATIVA

Dal Comune della beata Vergine Maria.

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che Maria,
Madre del tuo Figlio,
fosse anche nostra Madre,
fa' che,
perseverando nella penitenza e nella preghiera
per la salvezza del mondo,
ci adoperiamo con tutte le forze
per la crescita del regno di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21 maggio

**SANTI CRISTOFORO
MAGALLANES, presbitero
COMPAGNI, martiri**

San Cristoforo Magallanes nacque nel 1869 a san Rafael Totatiche (Messico). Nel 1927, mentre infuriava la persecuzione contro la Chiesa cattolica, insieme a ventiquattro altri preti e laici di varie età e provenienti da diverse regioni del Messico, confidando in Cristo Re e Signore, subì il martirio in odio al nome cristiano.

Dal Comune dei martiri.

COLLETTA

**Dio onnipotente ed eterno,
che hai reso fedeli a Cristo Re fino al martirio
il sacerdote san Cristoforo (Magallanes)
e i suoi compagni,
per loro intercessione
fa' che, perseverando nella professione della vera fede,
possiamo sempre aderire ai comandamenti del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

22 maggio

SANTA RITA DA CASCIA, religiosa

Santa Rita trascorse la giovinezza in Umbria nel XV secolo. Sposata inizialmente con un uomo violento, sopportò pazientemente le sue sevizie e lo condusse a Dio. Poi, privata del coniuge e dei figli, entrò come religiosa nel monastero dell'Ordine di Sant'Agostino. A tutti offrì un sublime esempio di pazienza e di mortificazione. Là morì prima del 1457.

Dal Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA

Dona a noi, Signore,
la sapienza della croce e la fortezza,
con le quali hai voluto arricchire santa Rita (da Cascia),
perché, portando le sofferenze con Cristo,
partecipiamo più intimamente al suo mistero pasquale. Per il nostro
Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9 giugno

Beata GIOVANNA MARIA BONOMO, vergine

MEMORIA

GIOVANNA BONOMO nacque ad Asiago nel 1606. Dopo la morte della madre, a sedici anni, superate le resistenze del padre, entrò nel monastero delle Benedettine in Bassano del Grappa, dove fece grandi progressi nella via della perfezione, fedele sempre alla volontà del Signore nella osservanza delle regole monastiche, nella carità verso le consorelle, nello spirito di preghiera e di austera penitenza. Venne più volte eletta badessa. Fu di conforto e di aiuto a molte persone, che trovarono in lei una guida saggia e prudente di vita spirituale. Morì a Bassano del Grappa il primo marzo 1670, Venne dichiarata beata il 9 giugno 1783.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è la vergine saggia, una delle vergini prudenti
che andò incontro a Cristo con la lampada accesa.

COLLETTA

**Signore Gesù Cristo,
esempio e premio di ogni virtù,
che hai chiamato al tuo amore paziente
la beata Giovanna Maria, vergine,
concedi a noi, che la veneriamo,
di imitarla per ottenere il suo stesso premio.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi Santi,
accogli questi doni che ti presentiamo
nel ricordo della beata Giovanna e,
come ti fu gradita la sua testimonianza verginale,
ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ecco lo sposo che viene, andate incontro a Cristo Signore.

Mt. 25,6

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai saziato con il pane della vita,
fa' che, sull'esempio della beata Giovanna vergine,
portiamo nel nostro corpo mortale
la passione di Cristo Gesù
per aderire a te, unico e sommo bene.
Per Cristo nostro Signore.

1 luglio

**S. Beati TULLIO MARUZZO, sacerdote
e LUIGI OBDULIO
ARROYO NAVARRO, martiri**

MEMORIA FACOLTATIVA

Padre TULLIO MARUZZO è nato a Lapio, frazione di Arcugnano, il 23 luglio 1929, dove è stato battezzato col nome di Marcello. Ha professato tra i Frati Minori il 15 luglio 1951 insieme al fratello gemello Daniele (diventato fra Lucio); entrambi sono stati ordinati sacerdoti il 21 giugno 1953. Partito missionario per il Guatemala nel 1960, padre Tullio ha iniziato un'opera evangelizzatrice che, per forza di cose, passava per l'istruzione e la cultura, in modo che gli indigeni sapessero difendersi dai latifondisti che s'impossessavano delle loro terre. All'occorrenza, lui stesso interveniva, sempre però con uno stile capace di annunciare, mai di denunciare, come dichiarava chi lo conobbe. La sera del 1º luglio 1981, mentre tornava da una riunione dei Cursillos de Cristiandad nella località di Los Amates (Quiriguá, Guatemala), fu assassinato da alcuni guerriglieri assieme al suo catechista, Luis Obdulio Arroyo Navarro. La loro causa è stata voluta dalla Provincia Veneta dei Frati Minori e si è svolta dal 30 gennaio 2006 al 22 luglio 2008 presso il vicariato apostolico di Izabal. Il 9 ottobre 2017, papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto con cui padre Tullio e il catechista Luis Obdulio sono stati riconosciuti ufficialmente martiri. La loro beatificazione è avvenuta il 27 ottobre 2018 a Morales, presso Izabal.

COLLETTA

O Dio,
che hai donato ai beati martiri Tullio e Luigi Obdulio
la beatitudine promessa dal tuo Figlio
ai perseguitati a causa della giustizia,
concedi anche a noi, sul loro esempio,
di operare a favore della pace
per essere chiamati tuoi figli
e ottenere in eredità il regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione dei tuoi santi,
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che ci hai nutriti con il Pane della vita,
fa' che seguendo l'esempio dei martiri
Tullio e Luis Obdulio,
ti onoriamo con fedele servizio,
e ci prodighiamo con carità instancabile
per il bene dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

2 luglio

S. TEOBALDO, presbitero ed eremita

MEMORIA

S. TEOBALDO nacque a Provins in Francia nell'anno 1033. A 21 anni, desiderando la perfezione cristiana, abbandonò la famiglia e abbracciò la vita eremitica. In seguito, peregrinando verso la Terra Santa, stremato di forze, si fermò presso la Chiesa di Saianega in Sossano Vicentino. Qui trascorse il resto della sua vita nell'austerità, nello studio e nella preghiera. Vesti l'abito dei Camaldolesi di Vangadizza e venne ordinato presbitero dal Vescovo di Vicenza Sindecherio.

La fama della sua santità si diffuse presto nei dintorni, convalidata da molti miracoli in favore degli ammalati e dei bisognosi.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,
magnifica è la mia eredità. **Sal 15, 5-6**

COLLETTA

O Dio, che hai ispirato san Teobaldo
ad abbandonare le comodità del mondo
per consacrarsi interamente a te
nella solitudine della vita penitente,
concedici, nella tua bontà, di essere liberati
dall'amore disordinato di questo mondo,
per vivere fedelmente la nostra vocazione cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Padre misericordioso,
che in san Teobaldo
hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo,
creato nella giustizia e nella santità,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito,
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«In verità vi dico:
voi che avete lasciato tutto
e mi avete seguito
riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna».

Mt. 19, 28-29

DOPO LA COMUNIONE

O Dio onnipotente,
che in questi sacramenti
ci comunichi la forza del tuo Spirito,
fa' che, sull'esempio di san Teobaldo,
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,
per portare in noi l'impronta
del Cristo crocifisso e risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

9 luglio

SANTI AGOSTINO ZHAO RONG, sacerdote e COMPAGNI, martiri

MEMORIA FACOLTATIVA

Sant'Agostino Zhao Rong nacque in Cina nel 1746. Affascinato dalla perseveranza dei santi martiri, abbandonò il servizio militare all'imperatore e divenne sacerdote. Morì egli stesso martire nel 1815 a causa della testimonianza e della predicazione del Vangelo. Insieme a lui vengono commemorati molti compagni martiri della Chiesa di Dio, vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, ma anche uomini e donne, ragazzi, ragazze e bambini, che, in varie epoche e luoghi della Cina hanno testimoniato nella sofferenza le ricchezze di Cristo con la parola e le opere.

Dal Comune dei martiri, pag. 658.

COLLETTA

**O Dio, che nel tuo meraviglioso disegno,
hai reso forte la tua Chiesa per mezzo della testimonianza
dei santi martiri Agostino (Zhao Rong)
e dei suoi compagni,
concedi che il tuo popolo,
fedele alla missione ricevuta,
veda accresciuta la sua libertà
e testimoni la tua verità davanti al mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

9 luglio

Beato GIOVANNI DE SURDIS CACCIAFRONTE, vescovo vicentino

MEMORIA FACOLTATIVA

GIOVANNI DE SURDIS nacque a Cremona nell'anno 1125. A sedici anni vestì l'abito benedettino e tanto progredì nella vita monastica che nell'anno 1159 venne eletto priore del monastero di S. Vittore e in seguito abate di S. Lorenzo.

Subì persecuzioni dall'Imperatore Federico per la sua fedeltà al Papa. Eletto, nel 1177 Vescovo di Mantova, nel 1179 fu trasferito alla sede di Vicenza. Fu vero pastore del suo gregge, che edificò con la dottrina evangelica e soprattutto col suo esempio di carità, di dolcezza e di penitenza.

Morì vittima di una congiura all'età di 56 anni. Il Suo corpo è venerato nella Chiesa Cattedrale di Vicenza.

ANTIFONA D'INGRESSO

Dice il Signore: «Avrò cura delle pecore del mio gregge;
mi sceglierò un pastore che le conduca al pascolo
e io, il Signore, sarò il loro Dio».

Ez. 34, 11. 23-24

COLLETTA

**O Dio, che ci dai la gioia di celebrare
il glorioso ricordo del beato Giovanni,
guarda benigno alla Chiesa Vicentina,
che egli ha guidato con la parola e l'esempio,
e fa' che sperimenti la forza
della sua intercessione presso di te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

SULLE OFFERTE

**Signore, l'offerta che ti presentiamo
nella memoria del beato Giovanni,
dia gloria al tuo nome
e ottenga a noi il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Non voi avete scelto me,
ma io ho scelto voi», dice il Signore;
«e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga».

Gv. 15, 16

DOPO LA COMUNIONE

**Fortifica, Signore, la nostra fede
con questo cibo di vita eterna
perché sull'esempio del beato Giovanni
professiamo la verità in cui egli ha creduto,
e testimoniamo nelle opere
l'insegnamento che ci ha trasmesso.
Per Cristo nostro Signore.**

20 luglio

SANT'APOLLINARE, vescovo e martire

MEMORIA FACOLTATIVA

Si tramanda che Sant'Apollinare divenne vescovo della Chiesa di Classe, presso Ravenna, nella regione Flaminia (Romagna) verso la fine del secondo secolo. Egli dischiuse ai pagani la ricchezza del mistero di Cristo e, arricchito dall'onore del martirio, raggiunse il Signore il 23 luglio.

Dal Comune dei martiri oppure Comune dei pastori [per i vescovi].

COLLETTA

**Guida i tuoi fedeli, Signore,
sulla via dell'eterna salvezza,
che il vescovo sant'Apollinare
ha indicato con l'insegnamento e il martirio
e, per sua intercessione,
fa' che restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti,
per ricevere con lui la corona della gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

23 luglio

SANTA BRIGIDA, religiosa patrona d'Europa

FESTA

Brigida nacque in Svezia nel 1303. Sposata in giovane età, ebbe otto figli che educò con cura esemplare. Associata al Terz'Ordine di san Francesco, dopo la morte del marito, si diede a una vita più ascetica, pur rimanendo nel mondo. Fondò allora un ordine religioso e, messasi in cammino verso Roma, fu per tutti esempio di grande virtù. Intraprese pellegrinaggi a scopo di penitenza e scrisse molte opere in cui narrò le esperienze mistiche da lei stessa vissute. Morì a Roma nel 1373.

ANTIFONA D'INGRESSO

Rallegramoci tutti nel Signore,
celebrando questo giorno di festa in onore di Santa Brigida;
della sua gloria si allietano gli angeli e lodano insieme il Figlio di Dio.

COLLETTA

**O Dio, che hai guidato Santa Brigida
nelle varie condizioni della sua vita e,
nella contemplazione della passione del tuo Figlio,
le hai rivelato la sapienza della croce,
concedi a noi di cercare te in ogni cosa,
seguendo fedelmente la tua chiamata.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Padre misericordioso,
che, distrutto l'uomo vecchio,
hai impresso in Santa Brigida
l'immagine della creatura nuova,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito
per essere degni di offrirti il sacrificio di riconciliazione.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ami la giustizia e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Sal 44, 8

DOPO LA COMUNIONE

**Dio onnipotente,
fa' che, sostenuti dalla forza di questo sacramento,
impariamo, sull'esempio di Santa Brigida,
a cercare te sopra ogni cosa,
per portare già in questa vita
l'immagine dell'uomo nuovo.
Per Cristo nostro Signore.**

24 luglio

SAN CHARBEL MAKHLUF, presbitero

MEMORIA FACOLTATIVA

Nacque nel 1828 a Biqa' Kafra in Libano. Entrato nell'Ordine dei Maroniti Libanesi, assunse il nome di Charbel e, promosso al presbiterato, amante di una profonda solitudine e di una superiore perfezione, si allontanò dal cenobio di "Annaia" per ritirarsi in un eremo, dove con una vita di grandi sacrifici e con continui digiuni e preghiere, servì Dio. Si addormentò piamente nel Signore il 24 dicembre 1898.

Dal Comune dei pastori oppure Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA

**O Dio, che hai chiamato
san Charbel (Makhlùf)
al singolare combattimento della vita eremita
e lo hai colmato di ogni dono di pietà,
fa' che, associati alla passione del Signore,
possiamo aver parte con lui nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

2 agosto

SAN PIER GIULIANO EYMARD presbitero

MEMORIA FACOLTATIVA

Pier Giuliano (La Mure d'Isère, 4 Febbraio 1811 -1 agosto 1868), mosso da una grande passione per il mistero eucaristico, scoprì la sua missione nella Chiesa: essere l'apostolo dell'Eucaristia. A questo scopo fondò due famiglie religiose: la Congregazione del SS. Sacramento (1856) e le Ancelle del SS. Sacramento (1859). Convinto che l'Eucaristia è la forza di rinnovamento per la Chiesa e la società, promosse l'amore al SS. Sacramento nei fedeli di ogni ceto e lanciò a questo scopo diverse iniziative. Fu proclamato santo da Giovanni XXIII il 9 dicembre 1962.

Dal Comune dei pastori, oppure Comune dei santi [per i religiosi].

COLLETTA

**O Dio, che a San Pier Giuliano(Eymard)
hai dato la grazia di un amore singolare,
per il mistero del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
concedi, benigno, anche a noi
di ricevere con abbondanza lo stesso nutrimento
che egli attinse dal divino convito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

7 agosto

**SAN GAETANO THIENE, presbitero
Compatrono della Città e della Diocesi**

MEMORIA

S. GAETANO THIENE, nacque a Vicenza dalla famiglia Thiene nel 1480. Studiò diritto a Padova. Ordinato presbitero, fondò a Roma, in ordine all'apostolato, la società dei Chierici regolari (Teatini) e la diffuse nella signoria Veneta e nel regno di Napoli. Alla sua Congregazione impose il voto di nulla possedere e di nulla chiedere, affidandosi alla divina Provvidenza. Si dedicò assiduamente alla preghiera e all'esercizio della carità verso il prossimo. Morì a Napoli nel 1547 ed è venerato in molte parti del mondo come il santo della Provvidenza.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il mio bene è stare vicino a Dio:
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio.

Ps 72, 28

COLLETTA

O Dio, Padre misericordioso,
che al sacerdote san Gaetano
hai ispirato il proposito di vivere
secondo il modello della comunità apostolica,
per il suo esempio e la sua intercessione,
concedi anche a noi
di confidare pienamente nella tua provvidenza
e di cercare sempre il tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

SULLE OFFERTE

**Volgi il tuo sguardo, o Signore, su questi doni,
che ti presentiamo per il sacrificio eucaristico,
e fa' che possiamo compiere questi santi misteri
con quell'amore ardente,
con cui li celebrava san Gaetano.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cercate il regno di Dio e la sua giustizia; e tutte queste cose
vi saranno date in aggiunta. Dice il Signore.

Mt. 6, 34

DOPO LA COMUNIONE

**Ristorati al sacro convito nella festa di san Gaetano,
umilmente ti preghiamo, o Signore:
rendici sempre più degni
di partecipare assiduamente ai divini misteri
e di godere, nelle vicissitudini della vita,
del conforto della tua provvidenza.
Per Cristo nostro Signore.**

9 agosto

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE, vergine e martire patrona d'Europa

FESTA

Edith Stein nacque nel 1891 a Wroclaw - Breslau in Germania. Nata e formata nella religione giudaica, insegnò egregiamente per diversi anni filosofia, tra grandi difficoltà. Accolse la vita nuova in Cristo attraverso il sacramento del Battesimo e, preso il nome di Teresa Benedetta della Croce, fece il suo ingresso tra le Carmelitane scalze di Colonia, dove si ritirò nella clausura. Durante la persecuzione nazista, esule in Olanda, venne catturata e nel 1942 deportata nel campo di concentramento di Oswiecim-Auschwitz presso Cracovia in Polonia, dove venne uccisa nella camera a gas.

ANTIFONA D'INGRESSO

Quanto a me invece non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

Gal 6,14

COLLETTA

**Dio dei nostri padri,
che hai guidato la santa martire
Teresa Benedetta (della Croce)
alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso
e a seguirlo fedelmente fino alla morte,
concedi, per sua intercessione,
che tutti gli uomini riconoscano Cristo Salvatore
e giungano, per mezzo di lui,
a contemplare in eterno la luce del tuo volto.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

Signore,
che hai portato a compimento
i diversi sacrifici dell'antica alleanza
nell'unico e perfetto sacrificio,
offerto dal tuo Figlio nel suo sangue,
accetta benigno e trasforma i doni che ti offriamo
nella festa della tua santa martire Teresa Benedetta.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Se dovessi camminare per una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Sal 22, 4

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso,
a noi, che veneriamo santa Teresa Benedetta,
concedi che i frutti dell'albero della croce
infondano forza nei nostri cuori,
affinché, aderendo fedelmente a Cristo sulla terra,
possiamo gustare dell'albero della vita in paradiso.
Per Cristo nostro Signore.

25 agosto

BEATA VERGINE MARIA di Monte Berico

FESTA

Il 25 AGOSTO ricorda la posa della prima pietra del SANTUARIO DELLA MADONNA DI MONTE BERICO, costruito nel 1428 dalla filiale riconoscenza del popolo vicentino alla Madre del Signore per la sua efficace protezione contro la peste, che da parecchi anni desolava la città e la diocesi di Vicenza.

Il 25 agosto 1900 la venerata immagine della Vergine venne incoronata dal card. Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia (poi S. Pio X).

Il 25 agosto 2000 l'anniversario ha visto l'offerta di una nuova corona da parte delle Diocesi del Triveneto.

ANTIFONA D'INGRESSO

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia,
per ricevere misericordia e ottenere l'aiuto,
che ci sostenga al momento opportuno.

Ebr. 4, 16

COLLETTA

O Dio, Padre di misericordia,
che in Maria, Madre di Cristo tuo Figlio,
ci hai dato una Madre sempre pronta a soccorrerci,
concedi, ti preghiamo, che,
implorando assiduamente la sua materna protezione,
meritiamo di godere per sempre
il frutto della Redenzione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

SULLE OFFERTE

Accogli, Dio misericordioso,
l'offerta che ti presentiamo,
nel devoto ricordo della Madre del tuo Figlio,
e trasforma la nostra vita
in sacrificio perenne a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mostrati Madre di tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
Lui che si è fatto tuo Figlio.

Dall'inno: «Ave, stella del mare»

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questa celebrazione in onore di Maria,
Madre di Cristo tuo Figlio,
ci hai resi partecipi della tua redenzione,
fa' che godiamo la pienezza dei tuoi benefici,
e comunichiamo sempre più profondamente
al mistero della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

26 agosto

**Ss. LEONZIO e CARPOFORO,
martiri**

MEMORIA FACOLTATIVA

I santi martiri LEONZIO e CARPOFORO, da prima sepolti nella Basilica di S. Felice in Vicenza, dal X secolo sono venerati nella Cattedrale. Sappiamo da documenti della storia vicentina che furono venerati per molti secoli tra i patroni della città di Vicenza e che il loro culto si è diffuso nella Chiesa vicentina, come attestano i luoghi di culto ad essi dedicati.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il sangue dei martiri fu sparso per Cristo sulla terra;
in cielo essi raccolgono il premio eterno.

COLLETTA

**Ti glorifichi la Chiesa vicentina, Signore,
 nel santo ricordo dei martiri Leonzio e Carpoforo;
 Tu che hai dato loro la corona di gloria,
 nella tua provvidenza concedici il conforto
 della loro protezione.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

SULLE OFFERTE

Guarda con amore, o Padre, l'offerta dei tuoi fedeli
e per intercessione dei santi martiri
Leonzio e Carpoforo
donaci una viva esperienza
della beata passione del Cristo,
che si attua in questi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Né morte né vita, né alcun'altra creatura
potrà mai separarci dall'amore del Cristo.

Rm. 8, 38-39

DOPO LA COMUNIONE

O Padre,
che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio
nel ricordo dei santi martiri Leonzio e Carpoforo,
fa' che rimaniamo nel tuo amore,
viviamo della tua vita e procediamo verso la tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

2 settembre BEATO CLAUDIO GRANZOTTO, religioso

MEMORIA

Il beato CLAUDIO GRANZOTTO nacque a S. Lucia di Piave (Treviso) il 23 agosto 1900. Superando non lievi difficoltà, a 29 anni conseguì, presso l'accademia delle Belle Arti di Venezia, il diploma di professore di scultura.

Nel 1933, "vinto dal Signore" e abbandonando una promettente carriera artistica, entrò nell'Ordine dei Frati Minori. Visse la sua vocazione francescana alla scuola della Vergine di Nazareth, edificando tutti per la sua umiltà, per il suo amore alla preghiera e per la sua carità generosa verso i poveri e i sofferenti.

Colpito da un tumore al cervello, incontrò il Signore della gloria il 15 agosto 1947, nell'ospedale civile di Padova. I suoi resti mortali riposano presso la "Grotta di Lourdes" da lui realizzata a Chiampo. Attraverso le sue ispirate sculture e l'eroica testimonianza della sua vita, Fr. Claudio irradia nelle anime luce di santità e di vera bellezza.

Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 20 novembre 1994.

La Congregazione per i Sacramenti e il Culto divino in data 1 marzo 1997 concesse alla Diocesi di Vicenza la celebrazione liturgica della memoria del Beato Claudio nel giorno 2 settembre di ogni anno.

ANTIFONA D'INGRESSO:

Il giusto si allieterà nel Signore
riporrà in lui la sua speranza:
tutti i retti di cuore ne gioiranno.

Sal 63, 11

COLLETTA

Padre clementissimo,
che nel Cristo crocifisso
hai rivelato il tuo infinito amore per noi,
fa' che, sull'esempio del Beato Claudio
e per la sua intercessione,
Lo portiamo scolpito nel cuore
e Lo testimoniamo con la vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con Te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore,
i doni che ti presentiamo
nel ricordo del Beato Claudio
e per la sua intercessione
e sul suo esempio
rendici disponibili
al servizio dei poveri e dei sofferenti.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Sal 33,9

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso,
il sacramento celebrato
e l'intercessione del beato Claudio
rafforzino la nostra fede
perché in ogni creatura
possiamo contemplare Te
che sei bellezza.
Per Cristo nostro Signore.

**5 settembre SANTA TERESA DI CALCUTTA,
 vergine**

MEMORIA FACOLTATIVA

Madre Teresa di Calcutta (Gonxha Agnes Bojaxhiu) nacque a Skopje (Macedonia), nel 1910, da genitori albanesi. Abbracciò la vocazione missionaria - facendosi religiosa tra le Suore di Loreto - e fu inviata in India, dove si dedicò all'insegnamento e dove ricevette quella che lei stessa definì la "chiamata nella chiamata": l'invito, cioè, a saziare la sete di Gesù dell'amore e della salvezza delle anime. Diede così vita alla Congregazione delle Missionarie della Carità, riconosciuta da Paolo VI nel 1965, e ai Missionari della Carità. Ricevette nel 1979 il Premio Nobel per la Pace. Visse intimamente e profondamente unita alla Passione di Cristo, e si dedicò totalmente ad alleviare le sofferenze dei figli di Dio, senza distinzione alcuna, servendo gioiosamente Gesù "sotto il volto sfigurato dei più poveri tra i poveri". È divenuta simbolo, in ogni angolo della terra, dell'amore di Dio, ed è stata veramente madre per chi, in ogni dove, non è voluto e non è amato. Morì il 5 Settembre 1997, dopo lunghe sofferenze, a Calcutta (India). È stata dichiarata beata da Giovanni Paolo II il 19 Ottobre 2003. È stata poi dichiarata santa da papa Francesco il 4 settembre 2016.

ANTIFONA D'INGRESSO:

Mt 25,34.36.40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato.
In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato la santa Teresa, vergine,
a rispondere all'amore del tuo Figlio, assetato sulla Croce,
con una carità straordinaria verso i più poveri dei poveri,
donaci, per sua intercessione,
di servire Cristo nei fratelli sofferenti.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

**Accetta, Signore, l'umile servizio che ti offriamo,
riuniti nel ricordo di santa Teresa, vergine,
e per il santo sacrificio del Cristo tuo Figlio
trasformarci in ardenti apostoli del tuo amore.**
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 13,35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli
Se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

**O Padre, che ci hai nutrito con il pane di vita,
fa' che sull'esempio di santa Teresa, vergine,
portiamo nel nostro corpo mortale
la passione di Cristo Gesù per aderire a te,
unico e sommo bene.**
Per Cristo nostro Signore.

8 settembre

**NATIVITÀ
DELLA BEATA VERGINE MARIA
Patrona principale della Città
e della Diocesi di Vicenza,
sotto il titolo di
«Madonna di Monte Berico»**

SOLENNITÀ

CLERO e FEDELI della Diocesi di Vicenza fin dall'antichità hanno venerato e venerano con culto particolare e ininterrotto la Santa Madre di Dio; in particolare, dopo il XV secolo, nel santuario di Monte Berico. Nel 1917 la Città ed il territorio si affidarono con voto pubblico alla protezione della Vergine di fronte ai pericoli della guerra.

Il vescovo mons. Arnaldo Onisto, accogliendo i comuni voti, approvò l'elezione della Beata Vergine Maria, "Madonna di Monte Berico" a patrona principale presso Dio della Città e della Diocesi di Vicenza e ne ottenne l'approvazione dalla Congregazione per i Sacramenti ed il Culto divino l'11 gennaio 1978.

ANTIFONA D'INGRESSO

Celebriamo con gioia la Natività della beata Vergine Maria:
da lei è sorto il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio.

Gloria

COLLETTA

**Donaci, Signore, i tesori della tua misericordia
e poiché la maternità della Vergine
ha segnato l'inizio della nostra salvezza,
la festa della sua Natività
ci faccia crescere nell'unità e nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Credo.

SULLE OFFERTE

**Ci soccorra, o Padre,
l'immenso amore del tuo unico Figlio,
che nascendo dalla Vergine
non diminuì ma consacrò l'integrità della Madre;
ci liberi da ogni colpa
e ti renda gradito il nostro sacrificio
la mediazione di Cristo Signore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.**

Prefazio della beata Vergine Maria I (nella Natività) o II.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ecco: la Vergine darà alla luce un Figlio,
che salverà il popolo dai suoi peccati.

Is. 7,14; Mt.1,21

DOPO LA COMUNIONE

**Esulti la tua Chiesa, Signore,
rinnovata da questi santi misteri,
nel ricordo della Natività di Maria Vergine,
speranza e aurora di salvezza al mondo intero.
Per Cristo nostro Signore.**

9 settembre S. PIETRO CLAVER, sacerdote

MEMORIA FACOLTATIVA

Pietro (Verdu, Catalogna, 1580 - Cartagena, 8 settembre 1657), entrò nella compagnia di Gesù e abbracciò la causa dei neri provenienti dall'Africa e deportati in America Latina, che venivano impiegati in lavori durissimi e trattati in modo disumano. Si dedicò con tale impegno e amore a questa missione da esser detto l'apostolo dei neri. Papa Leone XIII lo fece patrono delle Missioni ai neri.

Dal Comune dei pastori, oppure Comune dei Santi [per gli operatori di misericordia].

COLLETTA

O Dio,
che hai reso san Pietro (Claver) servo degli ultimi
donandogli costanza e carità ammirabili
nel dare loro soccorso,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
che, cercando fedelmente Cristo Signore,
amiamo i fratelli con le opere e nella verità.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

12 settembre SANTISSIMO NOME DI MARIA

MEMORIA FACOLTATIVA

ANTIFONA D'INGRESSO

Benedetta sei tu, Vergine Maria, dal Signore Dio, l'Altissimo,
più di tutte le donne sulla terra; egli ha tanto esaltato il tuo nome,
che sulla bocca di tutti sarà sempre la tua lode. Cf. Gdt 13, 18-19

COLLETTA

Concedi, o Dio onnipotente,
che la beata Vergine Maria
ottenga i benefici della tua misericordia
a tutti coloro che ricordano con gioia
il suo nome glorioso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Signore,
l'intercessione della beata sempre Vergine Maria
renda a te graditi i nostri doni
e ottenga a noi, che veneriamo il suo santo nome,
di essere accolti dalla tua maestà divina.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché Dio ha guardato con bontà all'umile sua serva

Cf. Lc 1, 48

DOPO LA COMUNIONE

O Signore,
fa' che per intercessione di Maria, Madre di Dio,
otteniamo il dono della tua benedizione e,
venerando il suo santo nome,
sperimentiamo in tutte le necessità il suo materno aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

**20 settembre SANTI ANDREA KIM TAEGÒN,
presbitero,
PAOLO CHÒNG HASANG e
COMPAGNI, martiri**

MEMORIA

L'azione dello Spirito, che soffia dove vuole, con l'apostolato di un generoso manipolo di laici è alla radice della santa Chiesa di Dio in terra coreana. Il primo germe della fede cattolica, portato da un laico coreano nel 1784 al suo ritorno in Patria da Pechino, fu fecondato sulla metà del secolo XIX dal martirio che vide associati 103 membri della giovane comunità. Fra essi si segnalano Andrea Kim Taegón, il primo presbitero coreano e l'apostolo laico Paolo Chòng Hasang. Le persecuzioni che infuriarono in ondate successive dal 1839 al 1867, anziché soffocare la fede dei neofiti, suscitarono una primavera dello Spirito a immagine della Chiesa nascente. L'impronta apostolica di questa comunità dell'Estremo Oriente fu resa, con linguaggio semplice ed efficace, ispirato alla parabola del buon seminatore, dal presbitero Andrea alla vigilia del martirio. Nel suo viaggio pastorale in quella terra lontana il Papa Giovanni Paolo II, il 6 maggio 1984, iscrisse i martiri coreani nel calendario dei santi. La loro memoria si celebra nella data odierna, perché un gruppo di essi subì il martirio in questo mese, alcuni il 20 e il 21 settembre.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il sangue dei martiri
fu sparso per Cristo sulla terra;
in cielo essi raccolgono il premio eterno.

COLLETTA

O Dio, creatore e salvezza di tutte le genti,
che hai chiamato a far parte dell'unico popolo di adozione
i figli della terra coreana
e hai fecondato il germe della fede cattolica
con il sangue dei santi martiri
Andrea Kim, Paolo Chòng e compagni,
per il loro esempio e la loro intercessione,
rinnova i prodigi del tuo Spirito
e concedi anche a noi di perseverare fino alla morte
nella via dei tuoi comandamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figli che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, Dio onnipotente,
l'offerta del tuo popolo
e per l'intercessione dei gloriosi martiri coreani
trasforma anche noi in sacrificio a te gradito
per la redenzione del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio,
che è nei cieli».

Mt 10,32

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che ci hai nutrito con il pane dei forti
nel ricordo dei martiri Andrea, Paolo e compagni,
donaci di aderire con lo stesso ardore a Cristo tuo Figlio,
per cooperare nella Chiesa
alla salvezza di tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.

23 settembre SAN PIO DA PIETRELCINA, presbitero e religioso

MEMORIA

PIO, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina, diocesi di Benevento, il 25 maggio 1887. Entrato nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini il 6 gennaio 1903, fu ordinato presbitero il 10 agosto 1910, nella Cattedrale di Benevento. Il 28 luglio 1916 salì a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta il 23 settembre 1968.

La mattina di venerdì 20 settembre 1918, pregando davanti al Crocifisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono delle stimmate, che rimasero aperte e sanguinanti per mezzo secolo.

Durante la vita, attese allo svolgimento del suo ministero sacerdotale, fondò i "Gruppi di preghiera" e un moderno ospedale, a cui pose il nome di "Casa sollevo della sofferenza".

Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 2 maggio 1999 e canonizzato il 16 giugno 2000; la memoria è inserita nel Calendario romano generale.

Dal Comune dei pastori, oppure Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
per grazia singolare
hai concesso al sacerdote san Pio [da Pietrelcina]
di partecipare alla croce del tuo Figlio,
e per mezzo del suo ministero
hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia;
per sua intercessione, concedi a noi,
uniti costantemente alla passione di Cristo,
di giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 settembre SANTI LORENZO RUIZ e COMPAGNI, martiri

MEMORIA FACOLTATIVA

Nella prima metà del secolo XVII (1633-1637) sedici martiri, Lorenzo Ruiz e i suoi compagni, versarono il loro sangue per amore di Cristo nella città di Nagasaki in Giappone. Questa gloriosa schiera di appartenenti o associati all'Ordine di san Domenico, conta nove presbiteri, due religiosi fratelli, due vergini consacrate e tre laici fra cui il filippino Lorenzo Ruiz, padre di famiglia (f 29 settembre 1637). Invitti missionari del Vangelo tutti quanti, pur di diversa età e condizione, contribuirono a diffondere la fede di Cristo nelle Isole Filippine, a Formosa e nell'Arcipelago Giapponese. Testimoniando mirabilmente la universalità della religione cristiana e confermando con la vita e con la morte l'annuncio del Vangelo, essi sparsero abbondantemente il seme della futura comunità ecclesiale. Giovanni Paolo II ha beatificato questi gloriosi martiri il 18 febbraio 1981 a Manila (Filippine) e li ha iscritti nel catalogo dei santi il 18 ottobre 1987.

Comune dei martiri.

COLLETTA

**Signore Dio nostro,
donaci di imitare nella fedeltà al tuo servizio
e nella generosa solidarietà verso il prossimo,
l'invitta pazienza
dei santi martiri Lorenzo Ruiz e compagni,
perché sono beati nel tuo regno
quanti soffrono persecuzione
per la causa del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

11 ottobre

**SAN GIOVANNI XXIII,
papa**

MEMORIA FACOLTATIVA

Angelo Giuseppe Roncalli nacque a Sotto il Monte (Bergamo) nel 1881. A undici anni entrò nel seminario di Bergamo, per proseguire poi al Pontificio Seminario Romano. Ordinato sacerdote nel 1904, fu segretario del Vescovo di Bergamo. Nel 1921 iniziò il suo servizio alla Santa Sede come Presidente per l'Italia del Consiglio centrale della Pontificia Opera per la Propagazione della Fede; nel 1925 come Visitatore Apostolico e poi Delegato Apostolico in Bulgaria; nel 1935 come Delegato Apostolico in Turchia e Grecia; nel 1944 come Nunzio Apostolico in Francia. Nel 1953 fu creato cardinale e nominato Patriarca di Venezia. Fu eletto Papa nel 1958: convocò il Sinodo Romano, istituì la Commissione per la revisione del Codice di Diritto Canonico, convocò il Concilio Ecumenico Vaticano II. Morì la sera del 3 giugno 1963. Giovanni XXIII è stato canonizzato, insieme a Giovanni Paolo II, da papa Francesco, con la concelebrazione del papa emerito Benedetto XVI, il 27 aprile 2014. Considerata la straordinarietà di questo Sommo Pontefice nell'offrire al clero e ai fedeli un singolare modello di virtù e nel promuovere la vita in Cristo, tenendo conto delle innumerevoli richieste da ogni parte del mondo, il Santo Padre Francesco, facendo suoi gli unanimi desideri del popolo di Dio, ha dato disposizione che le celebrazioni S. Giovanni XXIII, papa, sia iscritta nel Calendario Romano generale il 11 ottobre con il grado di memoria facoltativa.

Dal Comune dei pastori: per un papa

COLLETTA

**Dio onnipotente ed eterno,
che in san Giovanni, papa,
hai fatto risplendere in tutto il mondo
l'immagine viva di Cristo, buon pastore,
concedi a noi, per sua intercessione,
di effondere con gioia la pienezza della carità cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

LETTURE APPROPRIATE PER LA LITURGIA EUCARISTICA

(si preferiscano al Lezionario feriale solo se la celebrazione ha un carattere di particolare riferimento alla figura del Santo, come nel caso di un luogo di culto o di un ambiente a lui dedicato o di una assemblea radunata per una specifica commemorazione in suo onore)

Dal Comune dei pastori:

Ez 34, 11-16 (pag. 836)

Salmo 22(23) (pag. 837)

Gv 21,15-17 (pag. 888)

20 ottobre

**S. MARIA BERTILLA BOSCARDIN,
 vergine**

MEMORIA

S. MARIA BERTILLA nacque nel 1888 a Brendola e crebbe umile e mite. Professa nell'Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, espletò le più umili incombenze dando esempio di ogni virtù. Nell'assistere gli ammalati degenti nell'ospedale di Treviso esercitò la carità in grado eroico, specialmente con i più bisognosi, sopportando con animo lieto disagi e incomprensioni. Ricca di meriti, morì a Treviso nel 1922. Il suo corpo è venerato presso la Casa Madre delle Suore Dorotee in Vicenza.

Fu iscritta nell'albo dei santi dal Sommo Pontefice Giovanni XXIII nella solennità dell'Ascensione del 1961.

ANTIFONA D'INGRESSO

Venite, benedetti del Padre mio,
dice il Signore: ero ammalato e mi avete visitato.
In verità vi dico:
ogni volta che avete fatto questo
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.

Mt. 25,34-36,40

COLLETTA

**O Dio d'immensa carità,
che nel servizio al Figlio tuo
nella persona degli ammalati
hai insegnato la via della perfezione
a santa Maria Bertilla:
per sua intercessione,
accendi i nostri cuori con il fuoco del tuo divino amore,
perché, nel lieto adempimento del precezzo della carità
siamo da Te benedetti nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo:
e a noi che commemoriamo l'opera
dell'immensa carità del tuo Figlio,
concedi di essere rafforzati
nell'amore tuo e del prossimo
dall'esempio di santa Maria Bertilla.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici. **Gv. 15,13**

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti con gioia dal sacramento di salvezza,
supplichiamo, Signore, la tua bontà perché,
divenuti imitatori di santa Maria Bertilla nella carità,
possiamo partecipare anche alla sua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

22 ottobre

**S. GIOVANNI PAOLO II,
papa**

MEMORIA FACOLTATIVA

CARLO GIUSEPPE WOJTYLA nacque nel 1920 a Wadowice in Polonia. Ordinato sacerdote e compiuti gli studi di teologia a Roma, al ritorno in patria ricoprì vari incarichi pastorali e universitari. Nominato Vescovo ausiliare di Cracovia, di cui nel 1964 divenne Arcivescovo, prese parte al Concilio Ecumenico Vaticano II. Divenuto papa il 16 ottobre 1978 con il nome di Giovanni Paolo II, si contraddistinse per la straordinaria sollecitudine apostolica, in particolare per le famiglie, i giovani e i malati, che lo spinse a compiere innumerevoli visite pastorali in tutto il mondo; i frutti più significativi lasciati in eredità alla Chiesa, tra molti altri, sono il suo ricchissimo Magistero e la promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica e dei Codici di Diritto Canonico per la Chiesa latina e le Chiese Orientali. Morì piamente a Roma il 2 aprile 2005, alla vigilia della II domenica di Pasqua o della divina misericordia. Giovanni Paolo II è stato canonizzato, insieme a Giovanni XXIII, da papa Francesco, con la concelebrazione del papa emerito Benedetto XVI, il 27 aprile 2014 (come per la beatificazione, festa della Divina Misericordia). Considerata la straordinarietà di questo Sommo Pontefice nell'offrire al clero e ai fedeli un singolare modello di virtù e nel promuovere la vita in Cristo, tenendo conto delle innumerevoli richieste da ogni parte del mondo, il Santo Padre Francesco, facendo suoi gli unanimi desideri del popolo di Dio, ha dato disposizione che le celebrazioni S. Giovanni Paolo II, papa, sia iscritta nel Calendario Romano generale il 22 ottobre con il grado di memoria facoltativa.

Dal Comune dei pastori: per un papa

COLLETTA

O Dio, ricco di misericordia,
che hai chiamato san Giovanni Paolo II, papa,
a guidare l'intera tua Chiesa,
concedi a noi, forti del suo insegnamento,
di aprire con fiducia i nostri cuori
alla grazia salvifica di Cristo, unico Redentore dell'uomo.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURE APPROPRIATE PER LA LITURGIA EUCARISTICA

(si preferiscano al Lezionario feriale solo se la celebrazione ha un carattere di particolare riferimento alla figura del Santo, come nel caso di un luogo di culto o di un ambiente a lui dedicato o di una assemblea radunata per una specifica commemorazione in suo onore)

Dal Comune dei pastori:

Is 52,7-10 (pag 828)

Salmo 95 (96) (pag. 829)

Gv 21,15-17 (pag. 888)

25 ottobre

**CHIESE CONSACRATE
DELLA DIOCESI,
delle quali non è nota
la data della dedica-**

Si devono accendere le candele davanti alle croci poste nelle pareti, a cominciare dai primi Vespri.

ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA

SOLENNITA'

Con la sua morte e risurrezione, Cristo è divenuto il tempio vero e perfetto della nuova Alleanza, e ha raccolto in unità il popolo da lui stesso acquistato a prezzo del suo sangue.

Questo popolo santo, adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, è la Chiesa, essa stessa tempio di Dio, tempio edificato con pietre vive, nel quale viene adorato il Padre in Spirito e verità.

Di qui, fin dall'antichità, la naturale estensione del nome "chiesa" anche all'edificio in cui la comunità cristiana si riunisce per ascoltare la parola di Dio, pregare insieme, frequentare i sacramenti e celebrare l'Eucaristia.

In quanto costruzione visibile, la chiesa-edificio è segno della Chiesa pellegrina sulla terra, e immagine della Chiesa già beata nel cielo.

È giusto quindi che, secondo l'antichissima consuetudine della Chiesa, tale edificio destinato in modo esclusivo e permanente a riunire i fedeli e a celebrare i santi misteri, venga con rito solenne dedicato a Dio.

La sua stessa natura e funzione esige che la chiesa si presti alla sacre celebrazioni: dev'essere quindi un edificio dignitoso, che si distingua non tanto per sontuosità di costruzione quanto per nobiltà di linee, e si presenti davvero come simbolo e segno di realtà ultraterrena. "Pertanto la struttura generale dell'ambiente sacro sia tale da offrire in qualche modo un'immagine dell'assemblea riunita, consentire l'ordinata disposizione di tutti i partecipanti e favorire lo svolgimento decoroso dei compiti affidati ai singoli" (dal Pontificale Romano, premesse al *Rito della Dedicazione di una Chiesa*).

MESSA NELL'ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE (MESSALE P. 645):

GLORIA E CREDO, PREFAZIO PROPRIO.

LETTURE PROPRIE: LEZIONARIO DEI SANTI, PAG. 484-509.

27 ottobre

**Beato BARTOLOMEO da Breganze,
vescovo vicentino**

MEMORIA

BARTOLOMEO da BREGANZE nacque a Vicenza, all'inizio del sec. XIII. Studente a Padova, ricevette da S. Domenico l'abito domenicano; fu a Bologna e a Parma dove si distinse per santità, eloquenza e zelo nel comporre le discordie dei cittadini. Prestò servizio alla Santa Sede come Maestro dei palazzi apostolici, come vescovo e nunzio in Palestina e come legato presso le corti d'Inghilterra e di Francia. Nominato Vescovo di Vicenza nel 1255, vi portò la reliquia di una spina della corona del Signore, in onore della quale fece costruire il tempio di S. Corona, che affidò ai Domenicani. Modello di pastore povero umile e buono, dedicò la sua vita al bene dei fedeli, alla promozione della cultura e alla ricostruzione della città devastata da Ezzelino.

ANTIFONA D'INGRESSO

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato a recare
il lieto annuncio ai poveri,
a curare le piaghe dei cuori affranti.

Lc 4,18

COLLETTA

**O Dio, che hai dato al beato Bartolomeo vescovo,
il dono singolare di illuminare nella fede i fedeli,
e di procurare la pace e la concordia tra i popoli,
concedi, per sua intercessione, che la tua pace,
che sorpassa ogni intelligenza,
custodisca i nostri cuori in Cristo Gesù nostro Signore.
Egli è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, i nostri doni
nel ricordo del beato Bartolomeo,
e fa' che il sacrificio eucaristico
che proclama la tua gloria
ci ottenga la salvezza eterna.**

Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo», dice il Signore.

Mt. 28,20

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, nostro Padre,
che ci hai nutriti con il pane della vita,
fa' che seguendo l'esempio del beato Bartolomeo
ti onoriamo con fedele servizio,
e ci prodighiamo con carità instancabile
per il bene dei fratelli.**

Per Cristo nostro Signore.

24 novembre SANTI ANDREA DUNG-LAC, sacerdote e COMPAGNI martiri

MEMORIA

Nella regione del Tonchino, Annam e Cocincina - ora Vietnam - ad opera di intrepidi missionari, risuonò per la prima volta nel sec. XVI la parola del Vangelo. Il martirio fecondò la semina apostolica in questo lembo dell'Oriente. Dal 1625 al 1886, salvo rari periodi di quiete, infuriò una violenta persecuzione con la quale gli imperatori e i mandarini misero in atto ogni genere di astuzie e di perfidie per stroncare la tenera piantagione della Chiesa. Il totale delle vittime, nel corso di tre secoli ammonta a circa 130.000. La crudeltà dei carnefici, non piegò l'invitta costanza dei confessori della fede: decapitati, crocifissi, strangolati, segati, squartati, sottoposti a inenarrabili torture nel carcere e nelle miniere fecero rifulgere la gloria del Signore, «che rivela nei deboli la sua potenza e dona agli inermi la forza del martirio» (M.R., prefazio dei martiri). Giovanni Paolo II, la domenica 19 giugno 1988, accomunò nell'aureola dei santi una schiera di 117 martiri di varia nazionalità, condizione sociale ed ecclesiale: sacerdoti, seminaristi, catechisti, semplici laici fra cui una mamma e diversi padri di famiglia, soldati, contadini, artigiani, pescatori. Un nome viene segnalato: Andrea Dung-Lac, presbitero, beatificato nel 1900 anno giubilare della redenzione da Leone XIII. Il 24 novembre è il giorno del martirio di alcuni di questi santi.

ANTIFONA D'INGRESSO

Non ci sia per noi altra gloria
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
La parola della croce per noi che siamo stati salvati
è potenza di Dio.

Cfr Gal 6,14; 1 Cor 1,1

COLLETTA

O Dio, origine e fonte di ogni paternità,
che hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio
fino all'effusione del sangue,
i santi Andrea Dung-Lac e compagni martiri,
per la loro comune intercessione
fa' che diventiamo missionari e testimoni
del tuo amore fra gli uomini,
per chiamarci ad essere tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che ti presentiamo
nel ricordo della passione dei santi martiri vietnamiti;
dona anche a noi fra le avversità del mondo
la grazia di una fortezza intrepida
e trasformaci in offerta a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Cfr Mt 5,10

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
che nella celebrazione dei santi martiri
Andrea e compagni
ci hai nutriti dell'unico pane eucaristico,
concedici di perseverare unanimi nella tua carità
per ottenere il premio eterno
riservato a quanti soffrono per la fede.
Per Cristo nostro Signore.

**25 novembre SANTA CATERINA DI
ALESSANDRIA, vergine e martire**

MEMORIA FACOLTATIVA

Si narra che la vergine Santa Caterina di Alessandria, dotata di acuta intelligenza, sapienza e forza d'animo, testimoniò con il martirio la propria fede. Il suo corpo è venerato con pia devozione nel celebre cenobio sul monte Sinai.

Dal Comune dei martiri [per una vergine martire], oppure Comune delle vergini.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato al tuo popolo
santa Caterina, vergine e martire intrepida,
per sua intercessione
concedi a noi di essere saldi nella fede,
forti nella perseveranza
e di operare assiduamente per l'unità della Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

26 novembre BEATA GAETANA STERNI

MEMORIA

GAETANA STERNI nacque il 26 giugno 1827 a Cassola (Vicenza) e visse a Bassano del Grappa. Dotata di ricca umanità, maturò precocemente una personalità forte, ma intensamente femminile, capace di coniugare nel quotidiano impegno concreto e grande spiritualità.

Giovanissima sposò un vedovo con tre figli. Dopo solo otto mesi di matrimonio felice, mentre era in attesa di un bambino, le morì il marito. Alcuni giorni dopo la nascita morì anche suo figlio. Per interesse fu ingiustamente e dolorosamente separata dagli orfani a lei affezionatissimi e allontanata dalla sua casa.

Il desiderio intenso di compiacere in tutto il Signore la rese attenta e disponibile a quanto Lui le chiedeva nell'intimità del cuore e attraverso i bisogni dei poveri e dei sofferenti. Questa umile disponibilità la portò a 26 anni a impegnare tutta se stessa a servizio dei poveri nel Pio Ricovero e nella città di Bassano, vivendo da religiosa.

Si abbandonò come "debole strumento" nelle mani di Dio e questa umile disponibilità la condusse nel 1875 a dar vita alla congregazione delle Suore della Divina Volontà.

Morì a Bassano il 26 novembre 1889. Fu proclamata beata da Giovanni Paolo II il 4 novembre 2001.

Papa Giovanni Paolo II ha concesso questa celebrazione liturgica nell'atto della Beatificazione.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,
magnifica è la mia eredità.

Salmo 16,5-6

COLLETTA

O Dio, che hai dato alla beata Gaetana Sterni
la grazia di seguire con tutto il cuore Gesù,
obbediente e servo,
nell'amoroso compimento della tua Volontà
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di amare, cercare e compiere sempre ciò che tu vuoi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda, Signore,
questa tua famiglia raccolta intorno all'altare,
e per l'intercessione dei santi
custodiscila sempre nella tua carità,
perché sia degna di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

“Come il Padre ha amato me, così anch’io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore”.

Gv 15,9

DOPO LA COMUNIONE

O Dio nostro Padre,
che ci hai convocato a questa mensa,
segno di unità e di amore,
donaci la grazia di cercare,
amare e compiere sempre
ciò che tu vuoi.
Te lo chiediamo sostenuti anche dalla testimonianza
della beata Gaetana Sterni
che nella tua volontà
ha trovato e donato amore e pienezza di vita.
Per Cristo nostro Signore.

**10 Dicembre BEATA VERGINE MARIA
DI LORETO**

Colore liturgico bianco.

Questo formulario può essere utilizzato il giorno 10 dicembre nei luoghi in cui si celebra la Memoria facoltativa della Beata Vergine Maria di Loreto. Dal Comune della beata Vergine Maria [nel tempo di Avvento], pag. 654.

COLLETTA

O Dio, che raccogli nella tua Chiesa
la moltitudine dei credenti,
perché ti riconoscano, ti amino e ti servano,
concedi a noi,
per intercessione della beata Vergine Maria,
di celebrare con viva fede il mistero dell'incarnazione,
fonte della nostra salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

16 dicembre

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

FESTA

Il 23 dicembre 1950 la Cattedrale di Vicenza, dopo i lavori di restauro post-bellico, veniva solennemente dedicata a Dio. Ogni anno il 16 dicembre (poiché dal 17 al 24 la Chiesa vive le “Ferie Maggiori d’Avvento”) la Comunità cristiana ricorda quell’avvenimento e celebra con fede il proprio Signore, che nel segno del tempio materiale, continua a farsi presente in mezzo al suo popolo e lo edifica incessantemente come sacerdozio santo.

“La Chiesa Cattedrale, che è il tempio principale della Chiesa locale, è un segno di unità, quale luogo privilegiato di incontro del Popolo di Dio, che vi si raccoglie intorno al proprio Vescovo per ascoltarne la parola, cantare le lodi di Dio e celebrare i divini misteri. Qui, dice la Costituzione sulla Sacra Liturgia, “c’è la principale manifestazione della Chiesa nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima Eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare, cui presiede il Vescovo, circondato dal suo presbiterio e dai ministri” (Sacrosanctum Concilium, 41).

Nell’Eucaristia celebrata dal Vescovo nella Cattedrale risplende, dunque, nel modo più luminoso l’unità della Chiesa: lì sta la radice e il centro delle comunità, lì il segno e la causa dell’unità del popolo di Dio”. (Giovanni Paolo II)

Dal comune della dedicazione della chiesa: n.2 [Nelle altre chiese].

DELLA MISERICORDIA DI DIO

Colore liturgico bianco.

ANTIFONA D'INGRESSO

Dio ci amò di amore eterno: mandò il suo Figlio unigenito
come vittima di espiazione per i nostri peccati, anzi non per i nostri soltanto,
ma per quelli di tutto il mondo. Ger 31,31 Gv 2,2

Oppure:

Canterò senza fine le misericordie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli.

Sal 88,2

COLLETTA

O Dio, la tua misericordia è infinita,
senza limite è la tua tenerezza:
accresci benigno la fede del popolo a te consacrato,
affinché tutti comprendano, con sapienza,
quale amore li ha creati,
quale sangue li ha redenti,
quale Spirito li ha rigenerati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

**Signore, accogli clemente le nostre offerte
e trasformale in sacramento di redenzione,
affinché in virtù di questo sacrificio,
memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio,
nostra fiducia,
possiamo giungere alla vita eterna.**

Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

La misericordia di Dio è da sempre,
dura in eterno per quanti lo onorano

Cfr Sal 103,17

Oppure:

Uno dei soldati gli colpì il costato con la lancia
e subito ne uscì sangue e acqua

Gv 19,34

DOPO LA COMUNIONE

**Dio misericordioso, concedi a noi,
nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
di attingere con fiducia alle fonti della misericordia
per divenire sempre più misericordiosi
verso i nostri fratelli.**

Per Cristo nostro Signore.